

Candidatura a Consigliere di Amministrazione per l'Università degli Studi di Torino del prof. Giorgio Scagliotti

Alla comunità degli studenti, professori, ricercatori, personale dirigente e tecnico-amministrativo dell'Ateneo,

Vi scrivo per rendervi partecipi delle ragioni che mi spingono a dare la disponibilità a candidarmi al ruolo di consigliere di amministrazione del nostro Ateneo per il periodo 2017/2021. Sono un Professore Ordinario di Oncologia Medica presso il Dipartimento di Oncologia; il mio campo di ricerca interessa i meccanismi molecolari alla base dei tumori nonché aspetti diagnostici e terapeutici relativi a svariate neoplasie solide.

L'espressione d'interesse è motivata dal ruolo svolto nella gestione dell'Ateneo inizialmente come Direttore di Dipartimento (dal 2008 al 2012 Direttore del Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche e dal 2012 ad oggi Direttore del Dipartimento di Oncologia). Dal 2012-2015, sono stato componente del Senato Accademico e presidente della Commissione Organico di Senato e, dal 2015 ad oggi, sono Vice-Rettore, per la definizione di modelli innovativi ed integrati di sviluppo in una logica di miglioramento dell'Ateneo nel sistema universitario nazionale ed internazionale e con delega rettorale alla Presidenza del tavolo di trattativa sindacale.

L'esperienza maturata in diversi ambienti di gestione può proseguire in un contesto collegiale, quale è il Consiglio di amministrazione, a servizio dell'intero Ateneo.

La scelta trova giustificazione nella consapevolezza di dover dedicare, nell'ultima parte della personale carriera accademica, una buona parte del tempo in Ateneo non unicamente finalizzata alla ricerca, alla didattica e all'attività clinica, ma anche al buon mantenimento della casa comune di tutto il personale dell'Ateneo torinese.

Quest'ultimo va inteso come "luogo di produzione della conoscenza", e in quanto tale, l'estesa competenza ed il capitale di risorse umane che vi operano lo pongono ai primi posti della valorizzazione territoriale. Tale ruolo va rivendicato con forza, diventando sempre più un partner credibile, imprescindibile e in grado di creare valore aggiunto.

Dall'entrata in vigore della legge 240/2010 l'Ateneo, talvolta "obtorto collo", ha dovuto cambiare pelle, inserendosi in un ambiente valutativo cui s'era poco avvezzi. La strada intrapresa in questi ultimi anni va consolidata nel trovare il giusto equilibrio fra università di ricerca e d'insegnamento. Tale equilibrio è particolarmente rilevante per un Ateneo pubblico che dovrebbe ispirarsi ai principi riassunti nell'articolo 34 della Carta Costituzionale. Se da un lato è compito di un buon

Ateneo migliorare il livello medio della formazione e delle proprie professionalità, nel senso più ampio, va rilevato come non sia procrastinabile il proseguire nell'attuazione delle politiche sulla qualità che richiedono azioni mirate a sostegno della didattica, della ricerca, delle infrastrutture e delle sedi.

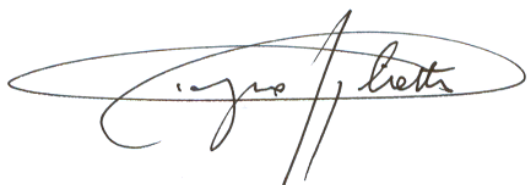
Nell'ambito infrastrutturale il Consiglio di amministrazione, d'intesa con il Senato dovrà compiere uno dei suoi sforzi maggiori e fornire progressivamente adeguati spazi lavorativi per la nuova crescita dell'Ateneo torinese.

L'Ateneo torinese ha già iniziato un percorso per attuare progressivamente progetti di flessibilità lavorativa, ma molto resta da fare per rendere maggiormente adeguato il tempo lavorativo quando relazionato a mutate esigenze sociali.

Progettualità come il costruendo campus di Grugliasco, la partecipazione dell'Ateneo a quello che sarà l'asse di Medicina e Chirurgia da via Genova e Piazza Nizza, sino al sito nel nuovo Parco Città della Salute e della Scienza sono sfide per e con gli appartenenti all'Ateneo torinese. Resta ugualmente indispensabile proseguire quel cammino, a volte faticoso, che l'Ateneo ha da qualche tempo avviato per ammodernare e rendere più sicure tutte le sedi di ricerca e di didattica. Il variare delle esigenze didattiche e formative di aree umanistiche ed economiche dovrebbe trovare riscontro in un quadro complessivo di azioni di governo. Future azioni progettuali andranno rivolte allo sviluppo di servizi dedicati oltre che agli studenti (impianti sportivi, sale studio, biblioteche, aree di condivisione) anche, più genericamente, a tutta la comunità accademica quali ad esempio asili, facilitazioni da e per il posto di lavoro, attività di prevenzione.

Tali sforzi resterebbero inesitati se il tutto non fosse contestualizzato in un ambito territoriale, ove gli "stakeholders" istituzionali devono fare la loro parte senza altre esitazioni.

Da un lato Torino come città universitaria e dall'altra l'Ateneo che guarda all'internazionalizzazione come uno dei propri obiettivi strategici, entrambi non possono prescindere da nuove politiche rivolte a migliorare la residenzialità degli studenti così come dei docenti stranieri ospitati per svolgere corsi per conto dell'Ateneo. In tal senso ogni progettualità va sostenuta e portata a compimento per realizzare ulteriori standard qualitativi e sviluppo degli ottimi risultati raggiunti dall'Ateneo nella formazione e nella ricerca.

A handwritten signature in dark ink, enclosed within a large, horizontal oval loop. The signature appears to read "Giorgio Lotti".

